

Applausi intensi e prolungati per un Mahler di alta qualità

Nella chiesa del Carmine eccellente prova della Filarmonica del Festival con la brava Stroppa

Il Festival

Marco Bizzarini

BRESCIA. In tempi d'incerta ripresa delle attività musicali il Festival di Brescia e Bergamo ha fatto un gran bel regalo alla cittadinanza, proponendo all'ascolto una gemma del repertorio orchestrale: la Quarta sinfonia di Mahler. Superando le difficoltà organizzative dovute alla pandemia, ieri sera si è riusciti a disporre nella chiesa di S. Maria del Carmine i 70 musicisti necessari all'esecuzione. Una sfida vinta non

solo sul fronte logistico, ma anche, e soprattutto, sul piano della qualità artistica. Alla testa della Filarmonica del Festival, il m° Pier Carlo Orizio ha accompagnato gli ascoltatori nel composito universo mahleriano, dove i mutamenti di stile e di colore procedono tumultuosamente come in un racconto pieno di sorprese.

La serata. Dopo le prime battute enigmatiche scandite dal suono dei sonagli, sembra quasi che il compositore ripensi a Schubert o perfino a Rossini, salvo poi lasciare spazio all'irresistibile nostalgia del secondo tema o, per converso, attuare soluzioni timbriche che anticipano d'un venten-

nio lo Stravinskij neoclassico. È una fortuna che le parole non riescano, se non molto vagamente, a descrivere le sfumature e la ricchezza di questa musica, come nel secondo movimento in bilico tra una danza macabra ed echi della «Sheherazade» di Rimskij-Korsakov (da segnalare il ruolo concertante affidato al violino di Alberto Martini, ieri ottima spalla della Filarmonica).

Ma il bello doveva ancora venire. Nella sublime melodia iniziale dell'Adagio, che passa dai violoncelli ai violini all'oboe, il direttore Orizio ha inteso dapprima sottolineare una dimensione di classico equilibrio, poi in ogni caso attraversata dal commovente e incontenibile sfogo di passioni che anima questa partitura. Infine il Lied «Das himmlische Leben» (La vita celeste) affidato al mezzosoprano Annalisa Stroppa: pareva davvero che Mahler avesse in mente una voce meravi-

gliosa come la sua, attenta anche alle più minute sfumature del testo. Efficace, anche da parte del direttore, il contrasto fra la dolcezza iniziale, il ritmo sfrenato, quasi da baccanale, delle parti più mosse e infine il ritorno a un clima da "berceuse" con l'allusione finale alla musica ultraterrena. Dunque un'interpretazione sopraffina,

che ha reso anche un degno omaggio alla memoria di Leonard Bernstein nel trentennale della scomparsa.

Applausi davvero intensi e prolungati hanno accolto Annalisa Stroppa, il m° Orizio e l'eccellente Filarmonica, tanto da indurre a concedere come bis la ripetizione del Lied conclusivo. L'intera Quarta di Mahler si replica oggi pomeriggio, con inizio alle 18.30, sempre nella chiesa del Carmine: i posti sono ufficialmente esauriti, ma le riprese del concerto saranno trasmesse da Teletutto alla fine di novembre in data da destinarsi. //

Il concerto alla fine di novembre sarà trasmesso da Teletutto





In concerto. Annalisa Stroppa e il maestro Pier Carlo Orizio



L'Orchestra. La Filarmonica del Festival // NEWREPORTER NICOLI